



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE Gennaio 2022

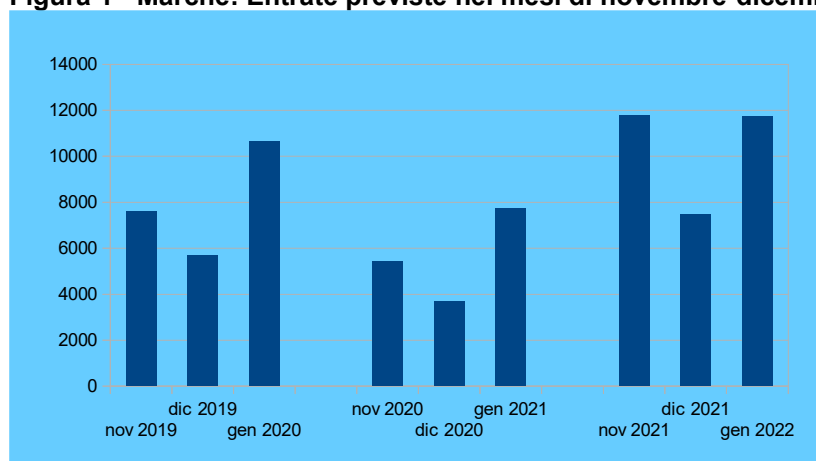
Nel mese di gennaio dell'anno appena iniziato le imprese delle Marche hanno in programma l'attivazione di 11.720 contratti di lavoro, secondo quanto rilevato dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL in relazione alle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti.

Il confronto congiunturale tra l'inizio del nuovo anno e la fine di quello vecchio (dunque con il mese di dicembre dell'anno precedente) è ancora una volta ampiamente positivo (figura 1), pari a +56,7%, pur non superando il livello del mese di novembre, come invece risultava per lo scorso anno e per due anni fa; per l'Italia nel complesso l'incremento congiunturale è pari a +29,4%². Anche dal punto di vista delle variazioni tendenziali (rispetto dunque allo stesso mese di uno o due anni prima) il confronto si presenta favorevole, con un incremento del 9,9% rispetto al gennaio 2020 (quando ancora la pandemia non era conclamata) e del 51,8% rispetto al gennaio 2021 (quando invece la campagna di vaccinazione era appena gli inizi).

Nel dettaglio delle province marchigiane, si osservano incrementi tendenziali delle previsioni su base annua per tutti e cinque i territori, mentre allungando l'orizzonte temporale del confronto fino al gennaio del 2020, la provincia di Ancona, unica delle Marche, fa rilevare una modesta variazione negativa.

Per la provincia di Ancona gli ingressi previsti in questo mese di gennaio sono 3.840, con una variazione di +35,2% su base annua e -2,3% rispetto a 24 mesi prima. Tutte le altre quattro province hanno variazioni positive su base annua superiori alla media regionale: Pesaro e Urbino con 3.230 entrate previste (+61,5% rispetto a gennaio 2021 e + 21,9% rispetto a gennaio 2020), Macerata con 2.350 ingressi (+67,9% su base annua e +20,5% su base biennale), Fermo con 980 entrate programmate (+55,6% su un arco di dodici mesi e +2,1% su ventiquattro), Ascoli Piceno 1.330 contratti di lavoro programmati (+58,3% rispetto a gennaio 2021 e +12,7% rispetto a gennaio 2020).

Figura 1 - Marche: Entrate previste nei mesi di novembre-dicembre-gennaio (consecutivi), vari anni



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, previsioni mensili di vari anni
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 16 novembre 2021 – 1 dicembre 2021.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: le imprese prevedono 458mila entrate a gennaio. Prosegue la ripresa per l'industria, frena il turismo, cresce il mismatch e la domanda di lavoratori immigrati", Roma, 4 gennaio 2022.



I 11.720 contratti di lavoro che le imprese hanno in programma di attivare nel mese di gennaio nelle Marche sono abbastanza equamente suddivisi tra industria, 5.780 contratti (49,3% del totale) e servizi, con 5.940 entrate previste (50,7%).

Entrambi i macrosettori hanno previsioni in rialzo sia rispetto a gennaio dello scorso anno sia rispetto allo stesso mese del 2020; su base annua è il terziario a far rilevare l'incremento percentuale più consistente (+62,7%), mentre per l'industria l'incremento atteso è di +42%.

Nell'ambito dell'industria la crescita rispetto al gennaio 2021 è trainata dalle industrie manifatturiere e public utilities, con 5.020 entrate programmate (+46,8% su base annua), mentre per le costruzioni gli ingressi previsti sono 770, con un incremento del 18,5%. Rispetto al gennaio 2020 la crescita complessiva dell'industria è invece del +11,2% e le parti risultano invertite, con una crescita molto meno intensa per manifattura e public utilities rispetto alle costruzioni.

Nell'ambito dei servizi, il confronto su base annua risulta particolarmente favorevole per il turismo (1.000 entrate programmate, più che raddoppiate). Le previsioni hanno riscontri positivi anche per gli altri comparti del terziario: il commercio con 1.460 entrate previste (+46% su base annua), i servizi alle imprese con 2.330 contratti di lavoro programmati (+53,3%) e i servizi alle persone con 1.150 (+76,9%).

Tutti i comparti, sia dell'industria sia dei servizi, senza eccezioni, fanno rilevare previsioni superiori al livello del gennaio 2020.

Le professioni più richieste in regione

Gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche sono il gruppo professionale con il più elevato numero di contratti da attivare programmati dalle imprese nel mese di gennaio nelle Marche: sono infatti 1.040. Molto consistente è anche il numero per gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature, che si attesta a 930. Seguono alcuni gruppi che superano, in varia misura, i 600 contratti di lavoro programmati, e sono, nell'ordine inverso, cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (660), operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (660), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (650), tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (630) e tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (610). Il borsino marchigiano delle professioni maggiormente richieste prosegue con il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (580 entrate previste), i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (540), i conduttori di mezzi di trasporto (540) e il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (540).

Nel mese di gennaio le principali posizioni della graduatoria coprono il 63% del totale delle entrate previste.

Ad un livello di maggiore aggregazione, considerando i grandi gruppi professionali, le entrate previste più numerose sono quelle degli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (4.950; +41,4% su base annua), seguite da quelle di impiegati, professioni commerciali e nei servizi, con 3.090 ingressi programmati (+77,6%).

Il terzo gruppo per numerosità si conferma essere quello dei dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (con 2.310 entrate; +21,6%), mentre per le professioni non qualificate gli ingressi previsti sono 1.370 più che raddoppiate per numero rispetto al gennaio 2021.

Le difficoltà di reperimento

Si mantiene elevata difficoltà di reperimento delle professionalità richieste nelle Marche, che risulta a gennaio del nuovo anno del 39,9% (era del 41,5% lo scorso dicembre e del 39,2% a novembre). La motivazione prevalente si conferma essere la mancanza di candidati (24,1%), rispetto all'inadeguata preparazione degli stessi (13,4%), residuali le ulteriori motivazioni.

In avvio del nuovo anno particolarmente difficili da reperire³ risultano essere gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta, per i quali i contratti di lavoro in attesa sono 220, ma con una difficoltà di reperimento che riguarda il 63,1% di essi. Molto difficili da reperire per le imprese sono anche i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, con 630 entrate programmate di cui il 59,5% difficili da

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



reperire, nonché i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (240, 58,9%). Per entrambi questi ultimi due gruppi, con professionalità ad elevato contenuto di conoscenze e competenze, risulta particolarmente rilevante, come motivazione della difficoltà di reperimento, la mancanza di candidati.

Tra gli "irreperibili" si annoverano anche gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (i più richiesti in questo mese in regione, con oltre 1000 contratti di lavoro programmati) e una quota di difficoltà del 58,6%. La difficoltà di reperimento supera la metà dei casi anche per progettisti, ingegneri e professioni assimilate (190; 53,5%), nonché per i conduttori di mezzi di trasporto (540; 51,2%).

Le prime dieci posizioni dei gruppi professionali che nelle Marche a gennaio risultano più difficili da reperire si chiudono con gli operatori della cura estetica (100; 47,9%), gli operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domiciliari (360; 47,6%), i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (610; 46,7%) e, infine, con gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (660; 46,6%).

Le forme contrattuali.

A gennaio la quota dei contratti da attivare in forma stabile, vale a dire con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato, nelle Marche, sulla base delle previsioni, è del 24%.

Come altre volte nel mese iniziale dell'anno, è molto contenuta la quota dei contratti di lavoro complessivi da attivare in forme alle dipendenze (64,4%), e sono invece più consistenti quelle che le imprese intendono coprire mediante contratti di lavoro in somministrazione (24,2%), oltre che l'incidenza degli altri lavoratori non alle dipendenze (7,7%). Chiudono il quadro le collaborazioni (3,7%).

Tra i soli contratti alle dipendenze, quelli a tempo determinato risultano una volta di più largamente maggioritari (58%), mentre i contratti a tempo indeterminato sono il 31%, seguiti dall'apprendistato (7%) e dagli altri contratti (5%).

Sopra la media regionale per quota di contratti a tempo indeterminato sono l'industria manifatturiera e le public utilities (34%) il commercio (36%) e i servizi alle imprese (38%). A gennaio costruzioni (71%), turismo (64%), servizi alle persone (66%) superano la media regionale quanto a quota del contratto a tempo determinato.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 24,9% di quelle totali del mese di gennaio nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese in esame il 13,2% dei contratti di lavoro da attivare sono opportunità relative a figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è dell' 1,1%, mentre il livello di istruzione secondario è maggioritario (36,6% dei casi). Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 19,1% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 30% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di gennaio 2022 per la regione Marche.